

MAFFI. Perciò tralascierò di dire...

PRESIDENTE. ...perchè è favorevole. Dica soltanto perchè è contrario. (*Si ride*).

MAFFI. Precisamente. Tralascierò di dire le molte ragioni, per le quali sono favorevole fino al punto di consentire che la legge venga in discussione. (*Interruzioni — Commenti*).

Dirò, invece, che il nostro gruppo non può tacere le sue riserve sopra una proposta di legge, che, secondo noi, converge a coltivare una particolare mentalità... (*Interruzioni — Commenti*).

Lasciatemi parlare contro, dunque!

Sono convinto che questa proposta di legge, in alcune sue parti, ha un carattere pericoloso, in quanto coltiva sentimenti e tendenze particolaristiche. Secondo noi, agl'invalidi, ai reduci, a tutte le vittime della guerra, dev'essere dato ciò, che rappresenta il pieno indennizzo del danno, che la guerra ha loro inflitto, sì che essi possano venir riconvogliati senza espedienti, senza blandizie, senza menomazioni, senza elettoratismi, nel gran fiume di tutti i cittadini, reintegrati nella loro capacità lavorativa e nella loro dignità. (*Rumori*).

Per queste ragioni, con l'onestà che dispiace a quegli'interessi di categoria, che vanno trasformando la vita pubblica in una gara continua, in un'aspirazione, in una caccia al vantaggio individuale, con tutti i mezzi, con tutti i favoritismi, con tutti i dinieghi di giustizia, (*Commenti*), domanderemo che invece delle disposizioni ora proposte, siano migliorate le pensioni, sia provveduto agli orfani, siano aboliti tutti quegli organi che, creati col pretesto di aiutare, hanno in realtà uno scopo di asservimento e di attutimento dei legittimi interessi di coloro, a cui voi, fautori della guerra, avete creato un danno, che non saprete mai ricompensare nè attenuare coi vostri impiastri demagogici (*Rumori*) che hanno attossicato la vita del Paese. (*Approvazioni all'estrema sinistra — Commenti*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Con le consuete riserve di esaminare attentamente le conseguenze di questa proposta di legge sia rispetto al servizio pubblico, sia rispetto alle condizioni degli altri impiegati, il Governo non si oppone che sia presa in considerazione.

JACINI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

JACINI. Anzitutto chiedo scusa alla Camera del piccolo incidente procedurale causato, dalla mia inesperienza del regolamento e desidero dichiarare a nome degli amici del gruppo popolare che noi votiamo con tutto il cuore la presa in considerazione della proposta di legge, presentata dall'onorevole Rossini.

Noi abbiamo in preparazione un'altra proposta di legge, che in gran parte coincide con quella dell'onorevole Rossini, ed in piccola parte ne diverge.

La nostra proposta di legge tende soprattutto a stabilire che la qualità di ex-combattente costituisca titolo per sé, stante che abbia ad influire, insieme agli altri titoli, nella valutazione dei requisiti per adire ai pubblici impieghi; inoltre si chiede che venga riconosciuto il grado conseguito durante la guerra agli effetti delle attribuzioni degl'impieghi civili.

Come si vede, informandoci a questi due criteri di massima, noi potremo andare d'accordo con gran parte della proposta di legge presentata dall'onorevole Rossini; ed in questo senso noi ne votiamo la presa in considerazione, con piena coscienza, anche perchè il nostro punto di vista, divergendo sostanzialmente da quello dell'onorevole Maffi, tende a dare ai reduci della guerra, e particolarmente ai decorati, ai mutilati, ai feriti, ai promossi per merito di guerra, un riconoscimento di carattere speciale che ne consacri le benemeranze patriottiche, in modo non da convogliare questi nella turba degli altri impiegati, ma da distinguerli, così come essi si distinsero di fronte al paese. (*Applausi al centro — Approvazioni*).

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, pongo a partito la presa in considerazione di questa proposta di legge.

(*È presa in considerazione*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'ordinamento e il funzionamento delle Amministrazioni centrali e dei servizi da esse dipendenti e sulle condizioni del relativo personale.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Istituzione di una Commis-